

a S. Girolamo è guarita da essi, è venuta a ringraziarlo della grazia ricevuta. - Nel medesimo giorno il bambino Bigatti Mansueto, di due anni, raccomandato a S. Girolamo dai suoi genitori, è guarito da orribili croste sul viso, è venuto con essi a ringraziare il Santo della grazia avuta.

Il 23 la Signorina Elisa della Croce del fu Rinaldo e di Ernestina Giacoboni, nata a Milano il 18 Settembre 1889, avendo bisogno di una grazia speciale, si è raccomandata a S. Girolamo, e ottenutala, è venuta stamane a ringraziare il Santo. In questo stesso giorno Divittini Lucia, nata a Tirano 52 anni or sono, ha mandato un cuore d'argento in attestato di una grazia ricevuta per intercessione di S. Girolamo.

Il Signor Delli Dionigi, nato a Milano il 25 Maggio 1874, ammalatosi da due anni di asma e d'ingrossamento al fegato così gravemente da non poter camminare, né quasi più respirare, fallò ricorso a S. Girolamo, è guarito perfettamente. E stamane, 30 settembre, è venuto al Santuario per far celebrare due S. Messe di ringraziamento ed offrire una tovaglia per altare.

Colombo Maria di Alfredo e di Alberti Enrichetta, nata a Veduggio il 24 Ottobre 1906, affetta da estrema debolezza, fece una novena, durante la quale si sentì perfettamente guarita. In attestato della grazia ricevuta per intercessione di S. Girolamo, portò un cuore d'argento.

Se nel mese di Agosto si ebbe grande affluenza di devoti, questa fu maggiore durante il mese di Settembre, massime, naturalmente, nelle Domeniche. Inoltre vi furono i seguenti pellegrinaggi.

Il giorno 5 il Circolo giovanile di Levate con l'Assistente ecclesiastico; e il Circolo Gioventù Cattolica di Giussano, in numero

di 300, con il loro Parroco. Il 12 il Circolo cattolico femminile di Camporiceco con il Parroco; e 140 persone di Costa Mezzate, accompagnate da due Sacerdoti. Il 13 il pellegrinaggio di Barzago con il Parroco.

Il 23 gli alunni e le alunne delle scuole elementari di S. Giovanni sopra Lecco con le Maestre ed il Parroco del luogo. Inoltre, le alunne de l'Istituto S. Giuseppe di Milano, accompagnate dalle Suore della carità Più, un centinaio tra giovanetti e giovanette di Oggiono, con le Suore della famiglia del Sacro Cuore.

Il 27 il pellegrinaggio di Oreno presso Monza, diretto dal suo Parroco.

PICCOLA POSTA

Milano. - Sig. Longhi Amelia - Ricevuto offerta di L. 50; ringraziamo e facciamo voti che il suo esempio trovi imitatori.

Milano - Barbiñi Giovanni - Grazie sua offerta - Il caro S. Girolamo Le conceda sempre nuove grazie.

Neroi - Collegio Emiliani - P. B. S. - Veda di mandarci qualche suo lavoretto, perché il giornale sta sempre in attesa e confida nei suoi collaboratori.

Rapallo - Orfanotrofio Emiliani - P. E. B. Noi speriamo che anche lontano non abbandonerà la collaborazione al « Santuario » ma ci manderà ogni tanto qualche cosa da pubblicare.

Hanno pagato l'abbonamento:

Mambretti Marianna fu Biagio, Asso. - Perini Gio. Batta fu Pietro, Gazzaniga. - Todeschini Giuseppe Istituto Salesiano, (abbonamento sostenitore). - Milani Giuseppina di Vercurago. - Sac. D. Pio Fogliardi, Bergamo, Vicario a S. Spirito.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

Periodico Mensile

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

AUGURI!...

Poichè questo è l'ultimo numero del 1926, inviamo rispettosamente, ma fervidi auguri per S. Natale e per il nuovo 1927 prima di tutti all'Ecc.mo Presule e Pastore nostro amatissimo

Mons. Luigi Maria Marelli
Vescovo di Bergamo

indi ai nostri illustrissimi Confratelli e Prelati:

S. E. R.^{ma} Mons. Pietro Pacifici
Arcivescovo di Spoleto

S. E. R.^{ma} Mons. Pasquale Gioia
Vescovo di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi

al nostro amatissimo Preposito Generale
R.^{mo} P. Comm. Luigi Zambarelli
al

M. R. P. Giovanni Ceriani
Provinciale della Lombardia e Veneto,
zelantissimo Priore del SS. Crocifisso in Como

a tutti gli altri nostri Dignitari, Provinciali Superiori e ai nostri Confratelli d'Italia, della Svizzera e dell'America, ovunque essi si trovino a lavorare per la maggior gloria di Dio e la diffusione del culto al nostro S. Fondatore, specialmente al

M. R. P. Antonio Brunetti
Superiore delle Case d'America

il quale è venuto quest'anno per arruolare nuove reclute alla Missione d'America e ritemprare il suo spirito attingendo nuova lena dinanzi alla S. Urna che conserva le preziose spoglie mortali di S. Girolamo nostro.

« Bien de souhaits aux Confrères Hieronymites de la Belgique, qui attendent avec infatigable abnegation et zèle à leurs oeuvres de bien dans la société suivants les traces de S. Jérôme, le Saint et le Père des orphelins ».

Auguri a profusione ai nostri fedeli e assidui abbonati e lettori, che ci aiutano a sostenere questo nostro periodico sorto per far conoscere e amare di più il gran Santo della Valle di S. Martino e diffonderne maggiormente il culto in mezzo al popolo, che ne sperimenta la valida protezione.

A tutti il celeste Bambino Gesù dalla S. Culla di Betlem conceda il suo ineffabile sorriso e apporti i suoi doni e le grazie più elette, Lui che è fonte d'ogni vero bene, di serenità, di pace.

LA DIREZIONE.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 1 November 1926 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Ep.

Cisano Bergamasco 1 Novembre 1926. - Tipografia Fratelli POZZONI P. E. Bertolini, Redattore responsabile.



L'IMMACOLATA

Nell' occasione della festa dell' Immacolata Concezione di Maria Santissima pubblichiamo questa breve, ma bella "Lirica Mariana", del P. Gian Pietro Riva C. R. Somasco, nato a Lugano verso la fine del secolo XVII. Egli coprì varie cariche onorifiche nella Congregazione e fu grande oratore e gran poeta fra i suoi contemporanei, assai stimato dai dotti:

O viva speme, o nostro almo contento,
Vergine benedetta,
Che come il sole eletta,
Tornasti in allegrezza il pianto d' Eva;
Per quel primo momento,
Che nel bel vel la bella alma scendeva
D' ogni grazia ripiena;
Benignamente i nostri preghi ascolta,
E a noi dal ciel rivolta
Coi pietosi occhi i nostri di serena:
In tua man nostre sorti ha Iddio commesse.

Il Glorioso S. Girolamo esulta!..



Nella vetusta Basilica di S. Alessio sull' Aventino a Roma, sede della casa Generalizia dell' Ordine Somasco, Domenica 31 Ottobre sacra alla Regalità di Gesù Cristo, si è compiuta dal Rev.^{mo} nostro P. Generale una cerimonia che certamente ha fatto esultare S. Girolamo come esultò la famiglia Somasca nel vedersi crescere di diciannove altri leviti. Innanzi all' Altare, nel cui mezzo campeggia la sempre bella, cara e devota effigie di S. Girolamo tra ceri e fiori, ed assiso in sacri paramenti e circondato dai Rev. Padri, Provinciale Di - Bari, P. Caroselli, P. Brunetti, P. Turco, P. Lanotte, sta il Rev.^{mo} P. Generale; ecco avanzarsi una schiera di 10 giovani postulanti per ricevere il sacro abito, e dare incominciamento al Santo Noviziato: Essi sono: Greco Giuseppe, Salvatore Francesco, Bertolini Ernani, Bianchini Nello, Caruso Palmiro, Basso Giuseppe, Paglia Arturo, Pigato Giov. Batt., Ronzoni Silvio e De Michelis Marco. Quanto è bella la cerimonia della religiosa vestizione!

Mentre il cieco Ceciara suona sul violino l' Ave Maria del Gounot, dopo appropriate orazioni, si presentano uno per volta ai piedi del Rev.^{mo} P. Generale successore di S. Girolamo e rappresentante di Dio e della Congregazione, e ad ognuno dice quelle indimenticabili liturgiche parole "Svestitevi dell' uomo vecchio (ossia delle vostre passioni, e toglie gli abiti secolareschi) e vestitevi dell' Uomo Nuovo, (ossia di Gesù Cristo, delle sue virtù), e impone l' abito religioso, ed ecco i dieci giovani vestiti dell' abito

di S. Girolamo iscritti nella famiglia Somasca e raggianti di gioia incominciare il Noviziato che li porterà alla professione.

Terminata la vestizione si avvanza all' altare un' altra eletta schiera: sono otto altri Leviti che, terminato l' anno di Noviziato, furono dal Capitolo dei Rev. Padri ammessi alla professione semplice religiosa.

Eccoli: è il Sacerdote Don Clemente Enrico Gatta, sono i chierici Senisi Michelangelo Vittorio, Salvini Giov. Maria, Bacchetti Mario, Baggia Luigi Maria, Incitti Luigi, Carrozzi Luigi e il fratello Prandini Pietro: Avanzatevi, o Leviti all' altare di Dio, compite l' oblazione di voi stessi.... offritevi vittime d' amore in olocausto a Dio....

L' oblazione è compiuta: Iddio l' ha accettata.... gli Angeli l' anno scritta nel Libro di vita....! Beati voi, che con tre catene d' oro quali sono i tre voti emessi vi siete avvinti a Colui che avete scelto a vostra porzione, che sarà vostra eredità in eterno, beati voi, e quella pace, quella felicità che irradiano dal vostro volto, dolce espressione della gioia celestiale che inonda il vostro cuore, vi accompagnino in tutti i giorni di vostra vita, e si eternino in voi nel Cielo!

Segue la cerimonia più solenne e commovente: *la professione solenne* del chierico Italo Laracca! Chi può descrivere i pensieri santi, i santi affetti che suscitansi nel suo animo quando prostrato boccone a terra rinnova ed eterna la sua *immolazione* a Dio?... Ed il bacio fraterno che riceve dal Rev.^{mo} Generale e dai Rev.^{di} Padri viene a suggello del suo perpetuo giuro innanzi a Dio ed alla Congreg. Somasca. Oh beato te o Italo, che oggi puoi dire a Gesù "sono tuo e per sempre tuo! per sempre!... Dominus

pars mea in aeternum!.. La funzione è finita? No! Ora è il Rev.^{mo} Padre Generale che non può contenere in suo cuore la pienezza della sua esultanza, e col suo dire pieno di sapienza e dolcezza inneggia a Cristo Re, del quale magnifica la Regalità, indi inneggia ai novizii ed ai professi, magnificando l' azione santa compiuta, esortandoli al fervore, al dovere, alla perseveranza, a gloria di Dio, di S. Girolamo, della Congr. Somasca, al bene delle anime! "Te Deum laudamus, Te Dominum confitemur!.. cantano tutti in coro: è l' inno di ringraziamento, sono voci di giubilo accompagnate dalle lagrime dei parenti, amici, conoscenti presenti alla funzione.

Un' agape fraterna per l' ultima volta raccoglie attorno al Rev.^{mo} Generale i diciannove Leviti; sono scambievoli ringraziamenti.... sono auguri.... sono promesse....; ed ecco l' ubbidienza espressione del divino volere nello stesso giorno li separa partendo ciascuno per la propria destinazione!

Sono separati, ma l' istessa religione, lo stesso fine, il medesimo affetto, i dolci ricordi, lo stesso Padre li terranno sempre uniti *uno corde una oratione*, finché tutti ci riuniremo in Cielo bella corona al nostro S. Fondatore S. Girolamo nel gaudio eterno: fiat, fiat!..

Anche a Como nella Basilica del Crocifisso il primo Novembre, il fratello Salvatore Castelnuovo fece la sua professione solenne con maestà di rito e concorso di popolo.

Anche a lui i nostri auguri, le nostre felicitazioni, i nostri voti!

p. C. G.

Rinnovate l' Abbonamento.

Litanie Lauretane

5ª INVOCAZIONE.

MATER DIVINAE GRATIAE

Il re la amò sopra tutte le donne, ed ella ottenne grazia e misericordia davanti a Lui.

(Ester. II, 17).

S' avvicinava il tempo della Redenzione: un angelo, Gabriele, è mandato ad una fanciulla nazarena, per annunziarle che i cieli stanno per inviare la loro rugiada, la terra sta per aprirsi e fiorire al passaggio del Signore che è vicino. Ed entrato nella cella della Vergine la salutò: Ave, o piena di grazia. Noi conoscendo già che questa fortunata Vergine, così riverita, è Maria Ss^{ma}, e volendo alimentare la nostra devozione vogliamo soffermarci un istante a considerare questo titolo: Madre della divina grazia.

E anzitutto: che cosa significa questo epiteto di Maria Vergine? Il nostro divin Redentore, l'amabile Gesù, sceso dagli splendori del suo regno di gloria e fattosi uomo per nostro amore, non è se non l'apportatore dell'amicizia, della grazia di Dio. Anzi, se noi ben consideriamo, la grazia di Dio è Lui stesso. Infatti allora fu ristabilita l'amicizia con Dio, allora noi potemmo dire di aver grazia al suo cospetto quando il Figlio di Dio fatto uomo si trovò ad abitare con noi, quando il Verbo fu Gesù. Or ecco in qual modo Maria è la Madre della grazia: Ella fu vera Madre del Verbo Incarnato, e come tale Madre della Divina Grazia: E di questa grazia chi godette per primo e in più abbondanza? Senza dubbio fu la sua Madre. Fin dalla sua Concezione Immacolata Maria fu piena di grazia, ci insegna la Chiesa, appunto in vista dei futuri meriti della Redenzione.

E la pienezza della grazia di Maria si riconosce dalla pienezza dei doni dello Spirito Santo e dalla pienezza della sua santità. Il Divino soffio creatore a chi avrebbe dovuto in più copia comunicare i doni suoi di sapienza, di consiglio, di forza, di pietà, che alla Ss^{ma} Vergine, sua sposa? E quale non deve credersi che fu la santità della Vergine, Madre del Santo per eccellenza? Maria fu detta piena di grazia. Ma se Ella non avesse avuta la pienezza di grazia e per un istante avesse avuto l'ombra del peccato? Che orrore! Caino, il bestiale fratricida, dalle bolgie infernali avrebbe potuto contro Gesù lanciare il suo insulto: Io ebbi in Eva una madre più santa della tua!

Ma la fede e la tradizione ci attestano che la grandezza della santità di Maria è incommensurabile. È espressione comune a tutti i dottori della Chiesa che dal primo istante del suo essere Maria fu già ripiena di una santità tale che supera la santità di tutte le altre creature insieme, tanto che a Lei si potrebbero riferire quelle parole:

Fundamenta ejus in montibus Sanctis per dire che là dove i santi hanno il vertice Maria Ss^{ma} ha le fondamenta della santità, su cui si erge fino a Dio. Chi dunque potrà misurarla? Nessuno tra gli uomini. E Maria Ss^{ma} stessa per dircene qualche cosa non seppe far altro che esclamare: *Fecit mihi magna qui potens est!*

Ed a somiglianza di Ester Regina, che si valse dell'acquistata sua grandezza a favore del suo popolo, anche la Vergine Maria, nostra Madre affettuosa, è sempre pronta a farci partecipi della pienezza delle sue grazie. E come tale Ella si merita tutta la nostra Confidenza filiale e sforza il nostro cuore ad amarla inten-

samente e sopra tutte le altre creature. Pensiamo che tutte le grazie che noi godiamo ci vengono per mezzo di Maria. Ricordiamo ancora che noi invano le cercheremo per altro canale che per Maria. Rivolgamoci dunque a Lei e per i nostri bisogni invochiamola: "o Madre della grazia, vieni in mio soccorso", oppure con la Chiesa cantiamo:

Maria, Mater gratiae,
Dulcis Parens clementiae,
Tu nos ab hoste proteges
Et mortis hora suscipe.

MARIANO.

RINGRAZIAMENTO.

Il nuovo Prevosto *P. Francesco Cav. Prof. Salvatore* ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone, e sono tante, che nell'occasione del suo onomastico: S. Francesco Saverio (3 Dicembre) hanno voluto con delicato pensiero inviargli gli auguri. E ringrazia particolarmente le Figlie di Maria, il Circolo S. Agnese e i cari giovani del «Circolo giovanile S. Girolamo Emiliani» di Somasca, i quali, pure in mezzo alle loro occupazioni, con felice pensiero hanno organizzato un trattenimento teatrale in suo onore devolvendone il provento a pro' dell'Asilo Infantile di Somasca. Sia lode ad essi, e S. Girolamo benedetto ottenga loro ogni bene dall'Altissimo.



PERLE DI S. GIROLAMO

«In coscienza mia io sono pienamente sicuro circa tali amministrazioni, per averle fatte con tutta integrità e fedeltà come fosse quella dei miei propri beni». (*Attestazione del Santo in rogito di pubblico notaio, circa l'amministrazione del patrimonio dei suoi nipoti: Dianora, Elena e Giovan Luigi, figli di Luca suo fratello morto nel 1519*).

IN MEMORIAM

La mattina del 16 Novembre in Somasca si spegneva nel Signore

Teresa Giossi in Riva

nata a Calolzio 75 anni fa.

La sua morte fu serena come serena era stata sempre la sua vita. Donna forte e di sentimenti profondamente cristiani fu sposa esemplare e madre incomparabile.

Passò la sua vita facendo del bene e questo bene lo fece proprio come vuole il S. Vangelo, cioè senza clamori, senza iattanza od ostentazione, tanto che nella sua malattia si meravigliava di vedersi oggetto di tante attenzioni da parte delle persone beneficate, che ansiose andavano a farle visita.

Devotissima di S. Girolamo allorché fu certa della vocazione celeste donò alla Congregazione Somasca il proprio figlio Giacomo dandogli la sua benedizione.

Quando avvertì la gravità del male che minava la sua esistenza chiese spontaneamente i conforti della religione, che informò tutta la sua vita, rispondendo alle preghiere del Sacerdote che glieli amministrava. Fu un momento di viva commozione quando essa, prima di ricevere il Santo Viatico e la Benedizione *in articulo mortis*, chiese perdono a tutti dei suoi mancamenti al marito, ai figli, a tutti i presenti.

Ricordò a tutti che tutto è vanità in questo mondo e non aspettarono l'ultimo istante a rivolgersi al dolce Gesù; ed ai nipoti che piangevano intorno al letto diede salutarì e cristiani ammonimenti. Tutti piangevano a calde lagrime, solo essa era serena e tranquilla aspettando e anelando 'all'amplesso di Dio. Sia pace all'anima eletta!

Al marito, ai figli, specialmente al nostro confratello Giacomo Riva, ai parenti tutti colpiti da tanto dolore, presentiamo le nostre più vive condoglianze, facendo voti che le virtù cristiane della defunta siano ad essi di conforto e di esempio nelle dure lotte della vita.

AVVISO.

Lettori abbonati, affrettatevi a rinnovare l'abbonamento per 1927 a « Il Santuario di S. Girolamo Emiliani ». Non ostante il rincaro di tutto pure l'abbonamento viene mantenuto, almeno per questo anno, al prezzo dell'anno 1926: Ordinario L. 5 - Estero L. 10 - Sostenitore L. 10.

Il nostro periodico non ha scopo di lucro ma solo di propaganda. Nostra aspirazione è di ricavarne almeno le spese vive di stampa e spedizione. Ma neppure questo si otterrà se non si allargherà la cerchia degli abbonati.

Al lavoro dunque, cari lettori e abbonati, riabbonatevi, fate abbonare i vostri amici, conoscenti, fate conoscere ancor più S. Girolamo, diffondete la sua devozione per mezzo del giornalino, fatevi abbonati sostenitori; S. Girolamo benedirà dal cielo l'opera vostra.

L'AMMINISTRAZIONE.

Alcuni ritengono che il nostro S. Girolamo fosse, dopo la sua conversione, austero, per non dire burbero. Nulla di più falso. Se così fosse stato non avrebbe avuto tanta simpatia presso le popolazioni, i signori ed i ricchi non gli avrebbero usato le cortesie che sappiamo, e gli orfanelli e le orfanelle non si sarebbero affidati stretti a Lui come a tenerissimo padre. In uno scritto del tempo si legge del Santo: « era cosa dilettevole il vedere come era sempre allegro, salvo quando pensava ai suoi peccati ».

(Vita del Santo del P. Santinelli pag. 16)

Sotto la protezione di S. Girolamo.

La Sig. Clementina Fanti da Milano manda al Direttore del Santuario un'offerta di L. 5 per ottenere una grazia desiderata.

La Sig. Elisa Della Croce di Milano ci prega di far fare dagli orfanelli una novena « al caro S. Girolamo », per due persone a lei care, le quali affette da dolori di natura diversa, soffrono assai.

Il Santo delle grazie ascolti le nostre preghiere e quelle degli innocenti e conforti le persone sue devote che a Lui si rivolgono ottenendo dal Signore pietoso le grazie desiderate.

Gerardo Valentini ci scrive da Foligno inviando l'elemosina per « una S. Messa di ringraziamento a S. Girolamo per la guarigione di una sua nipotina e pregare che il Santo continui la sua S. Protezione per la detta bambina D. cia Ottaviani. »

CRONACA DEL SANTUARIO

Mesi di Ottobre e Novembre 1926.

Il Signor Vaccari Luigi del fu Pietro e della fu Apollonia Pasquali, nato a Tortona nel 1876, ammalatosi gravissimamente di un tumore al ventre, era stato spedito dai medici, perchè il tumore visto coi raggi X, cominciava ad andare in cancrena. Tuttavia i medici come ultimo e disperato tentativo decisero di operare l'ammalato. Questi allora pieno di viva fede e di ferma speranza nella potente intercessione di S. Girolamo cominciò subito una novena di preghiere al Santo. Mirabile a dirsi: cominciare la novena e sentirsi meglio fu tutt'uno. E quando si presentarono

per procedere all'operazione, con somma meraviglia e massimo loro stupore, dovettero constatare la scomparsa del mortifero tumore. Il signor Vaccari Luigi guarito perfettamente, e ritenendo con assoluta certezza di aver ricevuta la grazia della sua completa guarigione unicamente per intercessione di S. Girolamo, oggi, 3 Ottobre, 1926 come attestazione della sua guarigione, ha portato un grande cuore di argento ed una offerta in denaro per una Messa di ringraziamento al santo dei miracoli.

**

Molteni Purissima di Ferdinando e di Costantina Molteni, nata a Sirone Brianza il 21 Settembre 1922, versava in grave pericolo di vita, perchè affetta da bronco polmonite e infiammazione viscerale. I genitori allora vollero vestire la bambina de l'abito benedetto di S. Girolamo: con che ottenuta la grazia della guarigione, stamane, 3 Ottobre 1926, hanno portato un cuore d'argento come attestato di detta grazia e data un'offerta in denari per una Messa di ringraziamento a S. Girolamo.

**

Minunzio Giulia di Emilio e di Bellisilla Riboldi, nata a Garbagnate Rotta il 22 Marzo 1916, soffriva di mal caduco in modo sì grave da temersi molto della vita. I genitori, lasciati da parte medici e medicine, raccomandarono la loro figliola alla protezione di S. Girolamo e in breve la videro completamente guarita. E come attestato della grazia ricevuta, i genitori, stamane 14 Ottobre 1926, hanno portato un quadro votivo e fatto celebrare una S. Messa di ringraziamento al Santo taumaturgo.

**

Durante il mese di Ottobre, oltre il solito affluire giornaliero, e specialmente nelle Domeniche, vennero al Santuario: il Circolo Giovanile maschile di Gorgonzola, diretto da due Sacerdoti, il Circolo Giovanile maschile di Brembate Sotto, accompagnato dal suo Assistente ecclesiastico, il quale celebrò

Messa, diede la benedizione con la Reliquia di S. Girolamo che poi fece baciare a tutti i giovani; le alunne dell'Istituto femminile di Caprino, guidate dalle benemerite Suore Canossiane; un pellegrinaggio da Bergamo, diretto dal M. Rev. Vicario della Chiesa, dedicata al S. Spirito, il quale Vicario celebrò Messa parlò di S. Girolamo ai pellegrini ed in ultimo diè loro a baciare la Reliquia del Santo; e gli alunni e le alunne delle Scuole private di Calolzio con le loro Maestre, le RR. Suore Orsoline di Somasca.

**

Proserpio Giulia di Luigi e di Frigerio Giuseppina, nata a Barzanò Brianza il 29 Agosto 1924, si era ammalata, di gastroenterite in modo sì grave da essere ridotta in fin di vita e spedita dai medici. Vestita allora de l'abito benedetto di S. Girolamo, la piccola Giulia migliorò subito tanto che in breve guarì perfettamente. E la madre con la figlietta, guarita per intercessione di S. Girolamo, venne al Santuario il 16 Novembre 1926 per rendere nota a tutti la grazia ricevuta dal nostro gran Santo e far celebrare una Messa di ringraziamento.

**

Colombo Fortunato di Gaspare e di Maurina Pensa, nato a Taceno in Valsassina, il 29 Settembre 1911, si ammalò di forte infiammazione intestinale tanto che non poteva reggersi in piedi e, meno che meno, muovere un passo. I medici stessi non seppero più quali altri rimedi suggerire. Il giovinetto allora, per consiglio di pia persona, vestì l'abito benedetto di S. Girolamo ed in seguito anch'egli guarì completamente. E stamane, 7 Novembre 1926, il giovanetto veramente *Fortunato* insieme con suo Padre, sua madre ed altri fratelli, è venuto al Santuario a ringraziare di presenza S. Girolamo della guarigione ottenuta.

**

La stagione fredda naturalmente ha avuto per effetto un rallentamento nel concorso al Santuario. Per parecchie settimane la

pioggia uggiosa ed insistente ha impedito a moltissimi di venire al loro Santo. Tuttavia il 4 Novembre vennero 50 giovanetti da Bergamo, accompagnati dal loro Sacerdote catechista e il giorno 11 gli alunni del Collegio Convitto di Celana con i loro superiori.

Sempre pronti i cari giovinetti della regione Bergamasca a venire presso il loro Santo benefattore appena hanno qualche vacanza scolastica e il tempo lo permetta. Che S. Girolamo li benedica sempre con le loro famiglie e li preservi da ogni male dell'anima e del corpo.

PICCOLA POSTA

Piuri. Milano. — Mandi pure il suo sonetto o la sua ode, la pubblicheremo volentieri.

P. G. F. Vigevano. — Grazie tuoi belli articoli che vengono pubblicati ogni volta. Perseveranza e saluti.

P. P. L. Bellinzona. — Ricevi puntualmente il periodico? Vedi un po' di mandare o far mandare qualche cosa da pubblicare, perchè è bene che tutti cooperino a renderlo sempre più attraente e interessante. Saluti cordiali.

P. F. F. Treviso. — Come da preghiera fattale per lettera, noi aspettiamo i tuoi articoli noto argomento. Non lasci passare alcun numero senza farci pervenire qualcosa di tuo, e accogli i saluti di tutti noi.

Valentini. Foligno. — Fatto quanto ci ha commesso nella sua. Il caro Santo protegga sempre Lei e la sua famiglia, e Lei sia ognora largo dei suoi favori. Procuri di fare un po' di propaganda costi, perchè la protezione di S. Girolamo è validissima.

ma. Se Lei vedesse qui al suo Santuario quanto è amato S. Girolamo, si sentirebbe vivamente commosso.

P. A. B. Ceiba. — Quanto ci è rincresciuto che Lei non sia tornato qui ai piedi del nostro S. Fondatore coi suoi missionari prima di salpare l'ancora. Noi preghiamo il nostro Santo che benedica i nostri cari confratelli lontani col corpo ma vicini in spirito, e faccia sì che l'opera loro sia fruttifera.

N. L. — L'abito di S. Girolamo consiste in una veste nera con fascia. Questo abito rassomiglia a quello che portava il nostro Santo e che portano i suoi figli Padri Somaschi, e i devoti che l'indossano, per divozione, o per domandare grazia o per riconoscenza di grazia ricevuta si obbligano a portarlo per un periodo di tempo a loro piacimento, non inferiore a tre mesi. Lei non può immaginare quanto S. Girolamo gradisca questo omaggio e quante consolazioni e favori celesti conceda a quelli che in tal modo l'onorano. I bambini poi che lo indossano diventano padroni del cuore di S. Girolamo, che ai bambini specialmente non sa negare grazia alcuna.

Gatti F. Vaiano Cremasco. — Come mai non si fa più vivo? Scriva qualche cosa, Lei che è tanto devoto di S. Girolamo.

Spello. P. Di Bari e Salvatore. — Auguri sentitissimi per il vostro onomastico. S. Nicola vi ottenga dal Signore ogni bene e grazia desiderabile.

Gildone. Nicolino. — Anche a te vola il mio pensiero, specie in questa ricorrenza del tuo onomastico, che ti auguro ripieno d'ogni dono celestiale e di pace. Salutissimi.

ego

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 1 December 1926 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Ep.

Cisano Bergamasco 1 Dicembre 1926. — Tipografia Fratelli POZZONI P. F. Salvatore Redattore responsabile.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

Periodico Mensile

Direzione e Amministrazione: **SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)**

Abbonamento Annuo: **ITALIA L. 5 - Estero L. 10** - Abbonamento sostenitore L. 10

SOMMARIO: Auguri - Natale, Circoncisione, Epifania - Messa di Mezzanotte e Messa Vespertina - Litanie Lauretane - Per l'onore di S. Girolamo - In casa nostra - Perle di S. Girolamo - Cronaca del Santuario - Sotto la protezione di S. Girolamo - Piccola Posta - Funzioni che si celebrano nel Santuario nel mese di Gennaio.

AUGURI



Inviemo di cuore auguri di felicità pel nuovo anno 1927 a tutte le autorità religiose e civili, specialmente a S. E. il Sig. Prefetto di Bergamo e al Cav. A. Borgomanero benemerito e zelantissimo Podestà del nostro comune di Vercurago, a tutte le associazioni cattoliche maschili e femminili della Parrocchia, ed ai nostri fedeli abbonati e lettori.

LA DIREZIONE.

NATALE CIRCONCISIONE EPIFANIA

NATALE!

Quando, cari lettori, riceverete questo Bollettino, Natale sarà già passato..., ma non saranno certo passate le dolci e ineffabili dolcezze provate in tanta solennità! Esse sono dolcezze spirituali, paradisiache, dolcezze di Cielo!...

E chi non le ha gustate là al Presepio, mirando il Bambino Gesù, che la fede ci insegna essere l'Umanato Figlio di Dio, il Verbo Eterno vestito di umana nostra natura, il nostro amato Salvatore sceso dal Cielo per la nostra redenzione? e Gesù là su poca paglia, nello squalore di una povera grotta!... Oh mistero profondo, oh scuola di alta sapienza!... Il Presepio meditato ci è scuola di povertà: sì, Gesù il Padrone del mondo, che nasce povero, ci insegna a non bramare le terrene ricchezze, il più delle volte sorgente di familiari discordie, di